

CHIOSTRI

Spazi di Silenzio e Luce

ENZO NEGRI

Commenti critici di Lucio Izzo e Erminia Pellecchia



*Manda me nei tuoi deserti territori,
là dove vanno i grandi venti,
dove grossi chiostri, come vesti,
si levano d'intorno a vite mai vissute.
Là voglio fermarmi con i pellegrini,
senza più nessun inganno a separarmi
dalle loro voci e figure,
e dietro un vecchio cieco anch'io vorrei
per un sentiero andare,
che nessuno sa.*

Rainer Maria Rilke
IL LIBRO D'ORE
Il Libro della Vita Monastica" (1899)

Quando abbiamo affidato alla Fondazione EBRIS la sede di San Nicola della Palma, sapevamo che quel chiostro dell'XI secolo avrebbe continuato a vivere, non come reperto silenzioso ma come luogo generativo - di scienza, certo, ma anche di cultura e di bellezza. La mostra di Enzo Negri lo conferma nel modo più bello possibile: la prima immagine del suo percorso fotografico è proprio il nostro chiostro, messo in dialogo con quelli di Fossanova, Monreale, Padula, Ravenna, Roma. Salerno, con questa sede, entra in una geografia dello spirito che attraversa l'Italia intera. È la dimostrazione che quando la cultura e la scienza abitano lo stesso luogo, quel luogo diventa patrimonio vivo della città.

Vincenzo De Luca

Sindaco di Salerno

Chi lavora in questa sede sa bene quanto silenzio e luce siano ingredienti necessari anche alla ricerca scientifica, non solo all'arte. Per questo ho sempre sostenuto con convinzione le iniziative culturali che la Fondazione ed il suo nuovo Museo ospitano: perché scienza e bellezza nascono dallo stesso bisogno umano di comprendere e di trovare senso. Enzo Negri, nella nota che accompagna il catalogo, scrive di aver cercato "bellezza, serenità, pace" - sono le stesse condizioni che cerchiamo, a modo nostro, nei nostri laboratori. Sono felice che il nostro chiostro sia la prima tappa del suo pellegrinaggio fotografico attraverso i chiostri d'Italia, e ringrazio Enzo per averci scelti come casa di questo suo splendido lavoro.

Alessio Fasano

Presidente della Fondazione EBRIS

Come presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana, che ha costituito EBRIS, guardo a questa mostra con un orgoglio particolare. San Nicola della Palma non è solo un contenitore architettonico: è un luogo che porta nel nome la memoria della più antica scuola medica d'Occidente, dove sapere scientifico e cura dell'anima non erano mai stati separati.

Le fotografie di Enzo Negri, con il loro bianco e nero che scolpisce silenzio e luce, ci restituiscono esattamente questo: il chiostro come spazio di guarigione, di raccoglimento, di equilibrio tra corpo e spirito. Vedere la nostra sede aprire questo viaggio per immagini è la prova che la vocazione culturale di questo luogo continua, oggi, con la stessa coerenza di allora.

Ermanno Guerra

Presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana

Curare le iniziative culturali e artistiche di questa sede significa, per me, credere che un luogo antico come San Nicola della Palma possa continuare a generare senso anche oggi, attraverso l'arte. Quando ho visto per la prima volta gli scatti di Enzo Negri, ho ritrovato in ogni immagine quello che provo camminando nel nostro chiostro: un silenzio che non è vuoto, ma pieno di presenza. Diciotto chiostri, diciotto modi di raccontare lo stesso bisogno di raccoglimento - e il nostro, quello che vedete come prima immagine del percorso, è il punto di partenza ideale, perché è il luogo dove tutto questo, per noi, accade davvero ogni giorno. Molti autori hanno indagato il legame tra cervello e percezione. Il settore delle neuroscienze della Nostra Fondazione è proteso all'approfondimento di questo tema e con questo spirito continuerà, oltre a questa tappa espositiva, a creare occasioni ed opportunità per fornire dati scientifici in proposito e per generare opportunità di dibattito e di dialogo interdisciplinare. La scena che si prospetta attraverso i processi inconsci, attiva la memoria e la biologia che guidano le nostre emozioni davanti a un'opera d'arte. I capolavori di grandi artisti hanno ispirato filosofi e neuroscienziati nell'esprimere il meccanismo con cui la scienza aiuta ad apprezzare il significato dell'arte.

La nuova scienza della mente è capace di comprendere come il cervello risuona di fronte alle opere d'arte. La percezione inconscia svolge un ruolo disvelando ed attivando emozioni ed empatia. Di fatto, l'artista stesso può ispirarsi attraverso la consapevolezza di questi meccanismi così come è accaduto a personalità come Leonardo Da Vinci Filippo Brunelleschi ed altri, che si sono ispirati alle conoscenze scientifiche del loro tempo. L'arte e le scienze si possono arricchire reciprocamente ed il lavoro che cercheremo di promuovere in futuro nell'ambito dello European Biomedical Research Institute of Salerno, alla stregua di quanto già fatto fino ad oggi, sarà sul solco di questa interessante dialettica.

Giulio Corrivetti

Vicepresidente della Fondazione EBRIS

I monasteri sono stati per secoli, nell'Occidente medioevale, il centro della cultura umanistica e scientifica, dove non ci si limitava a conservare e trascrivere i testi della tradizione, ma si ricercavano e sperimentavano nuove conoscenze. Astronomia, matematica, medicina ed erboristeria, botanica ed agronomia: la cultura monastica ha ampiamente contribuito al loro progresso, anche nelle applicazioni tecnologiche.

Nell'architettura conventuale del Medioevo e del Rinascimento, il chiostro costituiva uno degli elementi centrali: luogo di collegamento fisico tra gli ambienti del monastero, svolgeva al tempo stesso una funzione spirituale di spazio per la meditazione e la preghiera. Ma il chiostro era anche il luogo del dialogo, del confronto, dello scambio intellettuale tra monaci e visitatori. In tal senso, rappresentava l'ambito più "laico" del convento, dove più facilmente le idee ed i saperi potevano essere condivisi e discussi al di fuori del rigoroso formalismo dello scriptorium. Enzo Negri, con la sua mostra ideata per la Fondazione EBRIS, riesce a cogliere in pieno questo apparente paradosso: uno spazio delimitato che si apre però verso l'infinito del cielo e della conoscenza.

L'accurata ricerca iconografica e la sapiente realizzazione delle immagini, rappresentano un significativo richiamo a questo fondamentale passato, senza il quale la stessa intensa ricerca scientifica presente e la vasta visione del futuro che la Fondazione porta avanti non sarebbero stati possibili. Ed è un dato ugualmente significativo e altamente simbolico di questa connessione, che la pulsante attività di EBRIS dia oggi vita al millenario complesso di San Nicola della Palma che, come un nuovo monastero tecnologico, accoglie nel suo chiostro tale affascinante rinvio ad altri chiostri, anch'essi crocevia di scienziati e di cultura.

Anche per questo motivo l'esposizione è stata scelta per inaugurare il Museo EBRIS, che nasce non solo come luogo di conservazione, ma come progetto vivo, dove l'arte interpreta la scienza, traducendo dati complessi e scoperte bio-mediche in linguaggi universali, accessibili ed emozionali. Un progetto soprattutto animato da una forte vocazione di servizio alla comunità, per contribuire a radicare l'arte nel territorio, offrendo alla città un luogo di riflessione, bellezza, condivisione e integrazione sociale. Inaugurare questo spazio significa, dunque, dare una casa a un dialogo necessario quanto straordinario: quello tra il rigore della ricerca scientifica e l'intuizione della creatività contemporanea. Due mondi solo apparentemente distanti, ma uniti dalla stessa identica urgenza: esplorare l'ignoto, decodificare la realtà e immaginare il futuro.

Lucio Izzo
Direttore Museo EBRIS

«J'erre encore au déclin du jour dans ces cloîtres solitaires et retentissants»

François René de Chateaubriand (da René)

«Andar per chiostri, contemplando le geometrie del silenzio»

François René de Chateaubriand (da René)

«Erro ancora in questi chiostri solitari e risonanti»: è racchiusa nella frase di un de Chateaubriand, che sembra anticipare Proust nel descrivere luoghi vuoti che continuano a vivere nella memoria, la ricerca fotografica di Enzo Negri, eroe errante in quest'epoca oscura, in cerca di un approdo sicuro, di uno spazio chiuso ("claustrum") a difesa delle tempeste esterne, di un senso ad una umanità obnubilata e sempre più vicina al baratro. Ha girato l'Italia, l'Europa, il fotoreporter salernitano, paesaggista e narratore.

Insieme alla moglie Barbara, ancora di salvezza nelle acque inquiete della vita, ha esplorato luoghi di culto, monasteri, abbazie, che per secoli hanno custodito saperi di civiltà lontane, segreti di erbe officinali, passi misurati e preghiere sussurrate: alcuni ancora abitati da comunità religiose attive, altri riconvertiti a destinazioni culturali ma ancora gravidi di atmosfere mistiche. Oasi di confine tra il cielo e la terra che Negri ha fermato in centinaia di scatti, nel tentativo di catturarne la dimensione spirituale, la connessione con l'infinito, l'anima profonda incistata nelle pietre millenarie. Oggi ci restituisce il suo pellegrinaggio laico con un libro-mostra, una sorta di breviario dove ogni fotografia invoglia alla meditazione, all'ascolto di quel che c'è al di là del qui e ora. Il suo è un invito a varcare la soglia di un tempo sospeso, a rallentare il passo, a lasciarsi attraversare dall'incanto di architetture dove il silenzio si fa materia viva e dove l'assenza diventa presenza palpabile. Diciotto le immagini di chiostri che ha selezionato sul fil rouge di trasmettere all'osservatore il sentimento di beatitudine che ha provato passeggiando tra quei quadrilateri di pace racchiusi da portici colonnati e giardini odorosi; al centro, spesso, un pozzo, rimando alla "fons vitae", all'acqua che purifica e rigenera. Le ammireremo sulle pareti della Fondazione Ebris che ospita il suo progetto espositivo.

Nel suo viaggio esistenziale Enzo Negri usa siti reali, geografie tangibili come bussola per una mappa dello spirito: dal cortile del Monastero di San Nicola della Palma, a Salerno (sede della Ebris) a quelli dell'Abbazia di Fossanova, a Priverno, della Certosa di Padula, della Cattedrale di Monreale; dal Chiostro francescano di Ravenna a quelli delle Basiliche di Sant'Apollinare Nuovo, sempre a Ravenna, e di San Paolo fuori le mura, a Roma, del Monastero di Santa Chiara a Napoli, del Convento della Santissima Pietà di Teggiano, del Santuario di Santa Maria delle Grazie, a Teramo, per finire con quelli della Badia di Valvisciolo e la Basilica Santa Maria della Quercia di Viterbo.

Non documenta Negri. Interpreta. Si fa esploratore di armonia e bellezza alla maniera dei fotografi del Grand Tour ottocentesco - l'ottava arte era agli albori – come lo scozzese Robert Macpherson, di cui emula le vedute metafisiche, il senso di attesa. L'oniricità. E indaga il rapporto tra spazio architettonico e percezione incuneandosi nella scia di maestri amati come Luigi Ghirri, Gianni Berengo Gardin, Ferdinando Scianna, Gabriele Basilico. Lo fa, comunque, a modo suo, utilizzando il bianco e nero come cifra poetica e tecnica per eliminare le distrazioni del colore, per suggerire l'assenza di presenze umane ed esaltare le geometrie, i contrasti netti, i chiaroscuri che scolpiscono le forme. Ogni dettaglio si trasforma in segno grafico; al primo impatto visivo non sembrano foto, ma disegni inchiostriati a china dove la luce accende il velluto scuro che veste le arcate, i corridoi, le ombre allungate delle colonne, il verde dei viali. La suggestione ne è profonda.

Ogni chiostro è luogo di passaggio tra il visibile e l'invisibile, tra la storia e la spiritualità, la memoria e la visione.

Negri si interroga sulla qualità del proprio lavoro, ricordando le parole di una persona a lui cara: «Un lavoro può essere bello, buono e metodologicamente scorretto; un lavoro può essere bello, buono e metodologicamente corretto».

Con umiltà avverte: «Ho provato a fotografare i luoghi in cui ho trovato bellezza, serenità, pace».

Noi gli rispondiamo: «Grazie Enzo per averci tracciato, con rigore e sensibilità, la rotta della r(i)esistenza.»

Erminia Pellecchia

Non è mai semplice scrivere un'introduzione al proprio lavoro. Una persona a me molto cara, che ha avuto un ruolo importante nella mia vita - non solo accademica - mi diceva: "Un lavoro può essere bello, buono e metodologicamente scorretto; un lavoro può essere bello, buono e metodologicamente corretto". Ho fatto il possibile perché si realizzasse questa seconda condizione. Ho cercato, nella memoria, i luoghi dove - da solo o con mia moglie - ho trovato bellezza, serenità, pace. E, per quanto ne sia stato capace - non sarò io a giudicarlo - ho provato a fotografarli.

Enzo Negri



01 / 18

FONDAZIONE EBRIS

Monastero San Nicola della Palma - Salerno - XI Secolo



02 / 18

ABBAZIA DI FOSSANOVA

Chiostro - Fossanova (LT) - XII/XIII Secolo



03 / 18

ABBAZIA DI FOSSANOVA

Chiostro - Fossanova (LT) - XII/XIII Secolo



04 / 18

CERTOSA DI PADULA

Chiostro della Foresteria - Padula (SA) - XVI Secolo



05 / 18

CATTEDRALE DI MONREALE
Chiostro - Monreale (PA) - XII Secolo



06 / 18

CATTEDRALE DI MONREALE

Chiostro - Monreale (PA) - XII Secolo



07 / 18

CHIOSTRO FRANCESCANO

Chiostro della Cassa - Ravenna - XV/XVI Secolo



08 / 18

BASILICA SANT'APOLLINARE NUOVO

Chiostro - Ravenna - XVI Secolo



09 / 18

BASILICA SAN PAOLO FUORI LE MURA

Chiostro - Roma - XIII Secolo



10 / 18

MONASTERO SANTA CHIARA
Chiostro Maiolicato - Napoli - XVIII Secolo



11 / 18

MONASTERO SANTA CHIARA
Chiostro Maiolicato - Napoli - XVIII Secolo



12 / 18

CONVENTO DELLA SANTISSIMA PIETÀ

Chiostro - Teggiano (SA) - XIV Secolo



13 / 18

CONVENTO DELLA SANTISSIMA PIETÀ

Chiostro - Teggiano (SA) - XIV Secolo



14 / 18

SANTUARIO SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Chiostro - Teramo - XII/XV Secolo



15 / 18

**SANTUARIO SANTA
MARIA DELLE GRAZIE**
Chostro (particolare) - Teramo
XII/XV Secolo



16 / 18

ABBAZIA DI VALVISCIOLO
Chiostro - Valvisciolo (LT) - XIII Secolo



17 / 18

ABBAZIA DI VALVISCIOLO
Chiostro - Valvisciolo (LT) - XIII Secolo



18 / 18

BASILICA SANTA MARIA DELLA QUERCIA

Chiostro - Viterbo - XVI Secolo

CREDITI

- La fotografia del Chiostro della Fondazione EBRIS – Salerno – è stata realizzata grazie alla cortese autorizzazione della Fondazione EBRIS.
- Le fotografie del Chiostro dell'Abbazia di Fossanova (LT) sono state realizzate per gentile concessione della Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio – Priverno (LT), Abbazia di Fossanova.
- La fotografia del Chiostro della Foresteria della Certosa di Padula (SA) è stata realizzata per gentile concessione del Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei Campania.
-  Le fotografie del Chiostro della Cattedrale di Monreale – Palermo – sono state realizzate per gentile concessione della Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo.
- La fotografia del Chiostro Franciscano – Ravenna – è stata realizzata per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.
- La fotografia del Chiostro della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo – Ravenna – è stata realizzata per gentile concessione dell'Opera di Religione di Ravenna.
- La fotografia del Chiostro della Basilica di San Paolo Fuori le Mura – Roma – è stata realizzata per gentile concessione dell'Amministrazione Vaticana della Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura.
-  Le fotografie del Chiostro del Monastero di Santa Chiara – Napoli – sono state realizzate per gentile concessione del Fondo Edifici di Culto, amministrato dalla Direzione Centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno.
- Le fotografie del Chiostro del Convento della Santissima Pietà di Teggiano (SA) sono state realizzate per gentile concessione dell'Amministrazione Comunale di Teggiano.
-  Le fotografie del Chiostro del Santuario di Santa Maria delle Grazie – Teramo – sono state realizzate per gentile concessione del Santuario di Santa Maria delle Grazie, appartenente al Fondo Edifici di Culto, amministrato dalla Direzione Centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno.
- Le fotografie del Chiostro dell'Abbazia di Valvisciolo sono state realizzate per gentile concessione dei vertici dell'Ordine Monastico Cistercense.
- La fotografia del Chiostro della Basilica di Santa Maria della Quercia – Viterbo – è stata realizzata grazie alla cortese autorizzazione della Diocesi di Viterbo.

RINGRAZIAMENTI

- Prima di tutto ringrazio Mia Moglie, Barbara, che mi ha supportato e, soprattutto sopportato.
- Ringrazio l'Amministrazione Comunale di Salerno nella figura del Sindaco della Città, On. Vincenzo De Luca.
- Ringrazio la Fondazione Ebris che, gentilmente mi ha ospitato. Grazie al Prof. Alessio Fasano e al Dott. Giulio Corrivetti.
- Ringrazio la Dott.ssa Titti Savarese e tutto lo staff Fondazione EBRIS per la disponibilità e la pazienza.
- Ringrazio il Dott. Ermanno Guerra, Presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana.
- Ringrazio il Dott. Lucio Izzo per la grande disponibilità.
- Un enorme GRAZIE, va ad Erminia Pellecchia, Carissima Amica, senza la quale questa mostra non sarebbe stata mai realizzata.
- Ovviamente un grande ringraziamento va anche a tutti coloro che mi hanno dato la loro disponibilità, aprendomi le porte di luoghi meravigliosi, e mi hanno concesso il privilegio di poterli fotografare.

AUTORE: Enzo Negri
ANNO: 2026
NUMERO DI OPERE: 18
FORMATO STAMPE: 30×45 cm
FORMATO CATALOGO: 20×20 cm
STAMPA FOTO: Studio Ferrara - Salerno

